
C H E F A L O

Il giorno 3 giugno u.s. è deceduto all'età di 78 anni Chefalo, uno dei più famosi illusionisti italiani divenuto celebre in tutto il mondo. Il suo vero nome era Raffaello Chefalo.

Trovandosi in tournée a Seoul, in Corea, è caduto su una delle tante ribalte che da parecchi lustri gli rinnovavano meritati applausi ed unanimi consensi dei pubblici più eterogenei.

Nativo della Sicilia lasciò presto il patrio suolo poiché il suo innato talento lo spingeva a cercare sempre nuovi successi: e presto entrò signorilmente nella ristretta cerchia degli aristocratici delle grandi illusioni: Thurston, Blackston, Dante, Goldin. Sebbene già in età inoltrata, la sua giovanile baldanza lo sorreggeva con un entusiasmo incomparabile e rinnovata energia tanto che anche lo scorso anno, in occasione della tournée europea col Circo, diede una magistrale esibizione della sua eccelsa arte partecipando al Congresso magico olandese di Leuwarden; tema svolto: i suoi famosi anelli cinesi ed effetti con le corde.

La sua personalità scrupolosamente studiata, la sua meticolosa precisione riposta accuratamente in ogni singolo effetto, erano una sicura garanzia di un premeditato, ma incessante successo. Citeremo un solo episodio della sua gloriosa carriera: trentacinque anni or sono al Teatro EMPIRE di Parigi presentò una grande illusione in stile orientale, e per rispettare ogni singolo artificio scenico, ed in osservanza alle rigorose regole della prospettiva, ingaggiò una « troupe » di nani, di persone di media statura e di giganti, che, messi opportunamente in fila, dessero l'illusione ottica della profondità della scena e un senso di continuo movimento necessario per l'effetto finale.

Il tutto amalgamato con sapiente movimento di fondali, effetti sonori e giochi di luce.

Milbourne Cristopher, famoso illusionista e scrittore americano, nel suo recente volume « Panorama of Magic », dedica un'intera pagina alla biografia di questo grande artista: noi, alla sua memoria, lo ricordiamo con doloroso rimpianto a quanti lo conobbero e applaudirono.

Dr. V. MAGGI



O K I T O

Teodoro Tobias Bamberg, nato il 15 Luglio 1875 ad Amsterdam, è morto il 29 Giugno 1963 a Chicago.

Debuttò giovanissimo nell'arte magica col nome di Okito, anagramma della parola Tokio, e il suo incomparabile talento lo evidenziò come unico magistrale cultore della magia orientale che con lui raggiunse i toni più altisonanti.

I suoi incantevoli misteri lo portarono fino ai confini di tutte le nazioni civili. Con grande onore e distinzione egli rappresentava ben sei generazioni di una famosa famiglia olandese tutta dedita alla magia: il primo dei Bamberg, Eliaser di Leyden nacque nel 1760.

Il suo indimenticabile contributo alla causa della Magia ha creato una schiera di riconoscenti neofiti e di esperti appassionati.

La sua fertile mente ci lascia in retaggio innumerevoli invenzioni che solo un vero artista, tecnicamente perfetto e teatralmente completo, poteva creare.

Egli, solo tra noi, ha visto l'alba e il tramonto dell'epoca d'oro della Magia.

Dr. V. MAGGI